

Consumi elettrici, stabili a marzo.

Dopo l'avvio d'anno positivo e la discesa di febbraio dovuta all'effetto calendario, i consumi di energia elettrica in Italia sono risultati in marzo, con 26,2 miliardi di kWh, sostanzialmente in linea (-0,1%) rispetto allo stesso mese del 2016. In base ai dati di Terna, in termini congiunturali il valore destagionalizzato della domanda di marzo ha fatto registrare una variazione negativa dell'1,3% rispetto al mese precedente. Il profilo del trend è in debole flessione. La domanda di energia elettrica del primo trimestre 2017 è risultata in aumento dello 0,6% rispetto al corrispondente periodo del 2016. A parità di calendario l'incremento è dello 0,9%.

Tornando ai dati del mese scorso, a livello territoriale la variazione tendenziale è stata positiva al Nord (+0,8%) e negativa al Centro (-0,5%) e al Sud (-2%). La domanda di marzo è stata soddisfatta per l'81,9% con produzione nazionale e per il restante 18,1% dal saldo con l'estero. In dettaglio, la produzione nazionale netta (21,6 mld kWh) è in flessione dell'1,9% rispetto a marzo 2016. In aumento le fonti di produzione fotovoltaica (+27,9%) ed eolica (+15,2%), in flessione idro (-16,5%), termico (-4,5%) e geotermia (-0,8%).



Borsa elettrica, a marzo prezzi ai livelli pre-allerta Francia.



L'effetto Francia sulla borsa elettrica italiana può dirsi definitivamente esaurito. A marzo, riporta infatti la consueta newsletter Gme, i prezzi sono tornati ai livelli dell'ottobre 2016, quando avevano cominciato a farsi sentire le conseguenze del fermo alle centrali nucleari d'Oltralpe.

Al contempo, riprendono le esportazioni e calano le vendite degli impianti nazionali. Più nel dettaglio, il Pun si è portato a 44,47 €/MWh, in calo del 19,9% su febbraio seppure ancora ben sopra (+26,2%) i livelli del marzo 2016. A livello territoriale, da sottolineare lo spread di 6 €/MWh della Sicilia, arrivata a quota 50,07 €. Passando ai volumi, si registra un lievissimo incremento rispetto all'anno precedente (+0,5%) a 24,6 mln MWh, trend che però cambia di segno (-0,2%) se si considera il giorno lavorativo in più. La liquidità del mercato sale ai massimi dell'agosto 2013 attestandosi al 75,9%, in aumento di 2,6 punti percentuali su febbraio e di ben 6,1 p.p. rispetto ad un anno fa. Venendo alle fonti, le vendite da impianti Fer si attestano a 7,3 milioni di MWh in linea con i livelli dello scorso anno in virtù delle opposte dinamiche di idro (-11,1%) e solare (+19,5%).

Stabili anche le vendite da impianti tradizionali che scontano, da un lato la crescita tendenziale del gas (+12,8%), dall'altro la drastica riduzione di quelle da altre fonti termiche (-37,4%) e a carbone (-3,2%). Pertanto la quota delle Fer si conferma a 37,5% (+0,5 punti percentuali), mentre quella del gas sale a 46,7% (+5,8 p.p.). A marzo sulla frontiera settentrionale il market coupling alloca, mediamente ogni ora, una capacità di 3.510 MWh, di cui 2.697 MWh sul confine francese (77% circa del totale), 264 MWh su quello austriaco e 549 MWh su quello sloveno.

Il flusso di energia si direziona quasi esclusivamente in import sulla frontiera austriaca e francese (rispettivamente 99,9% e 99,6% delle ore), mentre quella slovena evidenzia un flusso medio in export di 320 MWh nel 7,9% delle ore. Da segnalare anche l'intervento di Claudia Cecchi e Tommaso Franci del Ref-E sulla filiera degli usi finali del Gnl tra nuove regole e progetti infrastrutturali.

Centrali, Mise studia nuova normativa dismissioni.

Il Mise ha allo studio una riforma della normativa sugli iter autorizzativi per le centrali termoelettriche, che tenga conto del "contesto di prevalenti dismissioni o modifiche degli impianti esistenti". E' quanto riporta il consueto rapporto del ministero "sull'andamento delle autorizzazioni concernenti la realizzazione o il potenziamento di centrali termoelettriche di potenza superiore a 300 MW termici". Nel documento si precisa che la proposta di riforma "attualmente è al vaglio del Gabinetto e dell'Ufficio legislativo del Mise".

L'obiettivo è duplice. Innanzitutto disciplinare la "messa in conservazione" degli impianti, non contemplata dalla legge Sblocca-centrali del 2002. Poi modulare meglio in Conferenza dei servizi gli iter autorizzativi sulle modifiche alle unità di produzione, tenendo conto dell'entità delle stesse.

Quindi con probabili alleggerimenti del percorso per le modifiche meno impattanti. Intanto, il rapporto 1° marzo 2016 - 31 marzo 2017 evidenzia ancora una volta una casella vuota nelle autorizzazioni per nuova potenza installata. Il tutto a fronte di ulteriori 1.207 MW autorizzati alla dismissione: si tratta in particolare delle centrali Enel di Augusta e Genova, delle unità a carbone 3 e 4 di Vado Ligure (Tirreno Power) e di Sarmato (Edison). Il documento conferma poi che "è in corso l'istruttoria sull'istanza di messa fuori servizio definitiva" dell'impianto Enel di Bastardo da 150 MW. Tra i procedimenti in corso, da segnalare due avanzati proprio dal gruppo di Viale Regina Margherita. Uno riguarda l'installazione di un sistema di accumulo per la sezione 4 della centrale di Torrevaldaliga Nord: il 16 marzo è stata indetta la Conferenza dei servizi in modalità semplificata e si attendono entro 90 giorni i pareri delle amministrazioni coinvolte (mentre le determinazioni del Minambiente sono state acquisite). L'altro riguarda la realizzazione di un assetto cogenerativo con lo stabilimento Allumina per la centrale di Portoscuso in Sardegna, peraltro inserita tra quelle del progetto Futur-E. In questo caso si è in attesa che la società invii integrazioni al Minambiente per le valutazioni sulla compatibilità ambientale. Venendo infine agli iter per la realizzazione di nuova capacità, restano in ballo 1.195 MW, di cui 810 MW relativi al progetto Edison a Presenzano e 385 MW al progetto di Luminosa Srl a Benevento.



Bilanciamento elettrico, intesa tra 19 Tso (con Terna).

Mettere a punto, attuare e gestire una nuova piattaforma comune per la riserva di ripristino della frequenza manuale (mFrr). E' l'obiettivo di un memorandum d'intesa siglato da 19 operatori dei sistemi di trasporto elettrico di 16 Paesi europei, tra cui l'italiana Terna.

L'iniziativa, denominata Mari (Manually activated reserves initiative), fa seguito all'approvazione lo scorso 16 marzo da parte del Comitato elettrico transfrontaliero delle linee guida sul bilanciamento elettrico, che richiedono tra l'altro l'introduzione di piattaforme per il coordinamento degli scambi di energia di bilanciamento per tutti i tipi di riserva, spiega una nota. Attraverso il memorandum, i 19 Tso hanno fissato i principi per la creazione di una piattaforma comune mFrr, che verrà sviluppata con la collaborazione di tutti gli stakeholder, incluse le autorità nazionali di regolazione.

